

**Giovanni Paolo II all'Angelus: «Andate in pace, in vacanza»**  
Temperature africane in città  
Spiagge prese d'assalto

**«Parlerò poco»**  
Anche il Papa  
soffre il caldo

RACHELE GONNELLI



Un turista si rinfresca a Roma

ROMA. «L'aria di vacanze e il caldo sconsigliano sforzi prolungati». L'ha detto ieri Giovanni Paolo II per motivare la brevità del discorso per l'Angelus di mezzogiorno. A quell'ora si sfioravano i quaranta gradi in piazza San Pietro, un'«isola di calore» - come la chiamano i meteorologi - creata dal riverbero dei palazzi vaticani. Anche il papa era molto provato. «Non possiamo non sentire il caldo», ha sbottato a un certo punto il Pontefice, togliendosi il sudore con un candido fazzoletto. E alla fine, rivolgendosi ai fedeli assiepati sotto la fiesura, ha benedetti: «Serene vacanze, che giovinco per il meritato riposo ma anche per una doverosa pausa di riflessione e di preghiera».

Non c'è che dire, i romani lo hanno preso in parola. Già dalla prima mattina al casello dell'autostrada Roma-Civitavecchia c'era una colonna di macchine lunga un chilometro e mezzo. Traficantissime anche l'Aurelia e la Pontina, sempre in direzione mare. Mentre Castelporziano, la spiaggia libera della capitale, è stata presa d'assalto. Tutta un formicolare di bagnanti, come a Ferragosto. Del resto, senza scomodare le fonti personali del Santo Padre, anche secondo i termometri il fine settimana è stato particolarmente torrido. Per il servizio meteorologico dell'Aeronautica, mai come negli ultimi tre giorni il caldo è stato tanto intenso da quando è iniziata l'estate. Ovunque intorno ai 30 gradi e la temperatura non accenna né a diminuire né ad aumentare, almeno per ora. A Firenze il picco massimo: 37 gradi fuori città. Comunque non si tratta di un caldo eccezionale. Solo la prima domenica di estate piena. È arrivata in ritardo ma non ha deluso: città popolate solo da turisti, spiagge intasate di pendolari del mare, sabbia rovente. E lunghi serpenti di auto. Colonne di macchine incandescenti sono state registrate in uscita da Milano fin dal mattino. Il Veneto si è riversato soprattutto sul litorale di Jesolo, Piombino e Lido di Ostia sulla riviera ligure. Ma anche sulle rive del Lago di Garda e a cercare il fresco sulle montagne. La riviera adriatica ieri ha registrato il primo record di affluenza, mentre tecnici e amministratori minimizzavano la ricomparsa di alcuni filamenti di mucillagini. Record di presenze anche nei centri di villeggiatura sulle Dolomiti. Altra località presa di mira da frotte di famiglie armate di ombrelloni e sedie a sdraio: la costa marchigiana, la costiera amalfitana, le località montane del Cilento.

Il porto di Ancona, in particolare, è affollatissimo negli ultimi giorni. I traghetti per la Jugoslavia viaggiano senza neppure un passeggero. In compenso, tutto il traffico risulta di provenienza dal nord Europa preferiscono questa seconda rotta, piuttosto che attraversare gli incandescenti paesi slavi. Anzi, proprio per questo inconsueto flusso di mezzi commerciali che va a aggiungersi al normale via vai di turisti, il porto di Ancona rischia il collasso. Ieri per 40 vagoni della strada che non avevano trovato posto nei traghetti, è stato necessario «requisire» una motonave mercantile, la «Aghia Galini», che di qui in avanti dovrà fare questo servizio due volte a settimana per tutto il periodo estivo.

**Tragedia a Rionero in Vulture**  
Francesco di 12 anni, Renato e Luigi di 14 inghiottiti dalle acque gelide dell'invaso

**Forse sono scivolati nel tentativo di darsi aiuto**  
Erano usciti in bicicletta per fare una gita in campagna

# Basilicata, tre ragazzi annegano in un vascone

Tre ragazzi di 12 e 14 anni sono morti annegando, nei pressi di Rionero in Vulture (Potenza), in una vasca per la raccolta dell'acqua con cui vengono irrigati i campi. Francesco Marciello, Luigi Capobianco e Renato Carrante sono rimasti probabilmente congestionati dalle gelide acque del piccolo invaso. I loro cadaveri sono stati trovati nella serata di sabato dai carabinieri.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MAURIZIO VINCI

RIONERO IN VULTURE (Potenza). Una terribile sciagura ha causato, sabato scorso, nelle campagne di Rionero in Vulture, la morte di tre ragazzi non ancora quindicenni. Francesco Marciello, di 12 anni, Luigi Capobianco e Renato Carrante, entrambi di 14 anni, sono annegati in circostanze ancora da accertare in una vasca per la raccolta dell'acqua, in contrada Polittieri, poco distante dall'abitato di Rionero.

Una tragedia forse causata dall'imprudenza dei tre adolescenti che, secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, avevano scavalcato la recinzione della pericolosa vasca per raccogliere un po' d'acqua. Francesco, Luigi e Renato erano compagni di giochi, e spesso andavano in giro in bicicletta per le campagne che circondano Rionero. Così è stato anche sabato, quando verso le dieci di mattina gli ultimi testimoni li hanno visti lasciare assieme il centro del paese. I loro genitori hanno cominciato a preoccuparsi non vedendo rientrare i tre ragazzi per il pranzo, e così sono cominciate le ricerche, che sono andate avanti per tutto il pomeriggio. Poi, verso le diciotto, sono stati avvertiti i carabinieri, che hanno effettuato una battuta in tutta la zona circostante.

Poco dopo le venti la terribile scoperta: i carabinieri avevano saputo, forse da qualche loro amico, che abitualmente i tre ragazzi andavano ad intrattenersi vicino ad una vasca di contenimento dell'acqua di proprietà dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione di Puglia e Basilicata. Una delle tante vasche che servono per l'irrigazione dei campi e per abbeverare anche il bestiame. Le biciclette di Francesco, Luigi e Renato sono state ritrovate lì, vicino alla recinzione dell'invaso (una rete metallica alta un metro e mezzo).

Dopo alcune ore carabinieri, vigili del fuoco ed alcuni volontari accorsi sul luogo della sciagura sono riusciti a recuperare i cadaveri dei tre ragazzi, la cui morte risale, a quanto si è appreso, tra le undici e le dodici di sabato mattina. In coincidenza con i funerali, che si svolgeranno oggi, l'amministrazione comunale di Rionero ha proclamato una giornata di lutto cittadino.

Intanto gli investigatori stanno cercando di ricostruire la dinamica della sciagura. La vasca, di circa 320 metri quadrati di superficie e profonda poco più di un metro, è alimentata con le gelide acque di alcuni vicini pozzi artesiani, che hanno tra l'altro causato lievi malori anche a due dei soccorritori che partecipavano alle operazioni di recupero dei cadaveri. Probabilmente uno dei ragazzi, sceso nella vasca per prendere un po' d'acqua, deve essere scivolato su una parete viscida e ripida del piccolo invaso, cadendo in acqua e rimanendo congestionato dal freddo. Stessa sorte è toccata agli altri due giovani che, sicuramente, avevano cercato di aiutare l'amico. Del resto i tre ragazzi sono stati trovati vestiti, e comunque in quelle acque non si sarebbero mai tuffati per fare il bagno.

**Polemica tra il direttore del Tg2 e Lega Ambiente**



La Lega Ambiente ha replicato in un comunicato alle affermazioni fatte ieri dal direttore del Tg2 Alberto La Volpe in un editoriale andato in onda nell'edizione delle 13. Secondo la Lega, La Volpe «ha attaccato indiscriminatamente tutte le associazioni ambientaliste accusandole di disinformare i cittadini sullo stato di salute del mare italiano e chiedendo che i soli dati resi noti siano quelli del ministero della sanità, che infine venga tolto ogni tipo di sovvenzione pubblica alle associazioni impegnate sui temi dell'inquinamento marino». La Volpe, si legge nel testo diffuso dal Tg2, aveva tra l'altro detto che «queste cosiddette analisi del mare vengono fornite da associazioni cosiddette ambientaliste che magari ricevono contributi dello Stato e si esercitano in modo approssimativo alla vigilia dell'estate per giustificare la loro esistenza». Il direttore del Tg2 aveva inoltre chiesto che «il ministero dell'ambiente, che in base alla legge in vigore finanzia associazioni ambientaliste, trovi il modo insieme al ministero della sanità per stroncare questa spiacevole commedia degli equivoci». Il presidente della Lega Emme Realacci ha replicato affermando che «La Volpe forse troppo abituato a vivere in un mondo in cui tutto viene pagato con il denaro pubblico non sa che le associazioni ambientaliste e comunque la Lega Ambiente non prendono alcun contributo dallo Stato».

**Quadro «porno» in Comune Spadolini fa da paciere**

Una stretta di mano tra il sindaco Pds ed il parroco di Cavriglia, sotto lo sguardo del presidente del Senato Giovanni Spadolini, ha per ora messo fine alla polemica quasi «guareschiana» su un grande quadro (tre metri di base) del pittore contemporaneo Nicola Pagallo, affisso nella sala consiliare del comune valdarnese e che, secondo il sacerdote, sarebbe pornografico. Spadolini è giunto oggi a Cavriglia per la cerimonia di consegna della medaglia d'argento al valor militare alla memoria di due sacerdoti, don Ferrante Baccardi e don Giovanni Fondelli, che insieme ad altri 200 civili furono trucidati dai nazisti nel luglio del 1944. Ma le prime battute, dopo i saluti, tra il presidente del Senato ed il sindaco Enzo Brogi sono quasi tutte per il dipinto contestato: cinque pannelli astratti dai toni azzurri che campeggiano sopra lo scranno della giunta, riuniti come un semplice puzzle, nei quali si riconoscono a prima vista alcuni seni, un busto di donna, una caviglia e, forse, due figure fatiliche. Alla fine, auspice Spadolini, sindaco e parroco si sono stretti la mano.

**«Achille Lauro»: incidente mortale sul lavoro**

Un marittimo straniero, Santo Amaya, di 29 anni, di Puerto Cortes nell'Honduras, è morto sulla «Achille Lauro», mentre stava lavorando per sollevare a bordo una scialuppa di salvataggio. L'incidente è avvenuto giovedì scorso, mentre la nave si trovava al largo del Portogallo, ma la notizia si è appresa soltanto ieri in occasione dell'arrivo del transatlantico nel porto di Genova. Secondo i primi accertamenti il giovane marittimo durante le operazioni per issare a bordo la scialuppa che era servita per trasportare a terra alcuni passeggeri, è rimasto schiacciato tra l'imbarcazione e la paratia della nave ed è morto sul colpo. L'incidente sarebbe stato causato dall'improvvisa rottura di un cavo che sorreggeva la scialuppa. L'autorità marittima genovese ha aperto un'inchiesta.

**De André-Ghezzi: «Abbiamo perdonato tutti i carcerieri»**

«Nel vostro articolo del 7 luglio avendo come oggetto il nostro perdono concesso ad un esponente della banda che ci sequestrò nel 1979 - hanno scritto all'Unità Fabrizio De André e Dori Ghezzi - abbiamo riscontrato alcune discordanze dalla verità. Teniamo a precisare in proposito che sino ad oggi abbiamo aderito alle richieste di grazia o di perdono di tutti coloro i quali, nessuno escluso, ce ne hanno presentato istanza sia tramite i loro avvocati che attraverso gli uffici di pubblica sicurezza o dei carabinieri. Per quanto riguarda gli ipotetici colloqui ed incoraggiamenti nei nostri confronti da parte del viandante che in seguito si sarebbe rivelato per Salvatore Vargiu, dobbiamo osservare che lo stesso Vargiu mai ci rivolse la parola. Gli unici incoraggiamenti accompagnati da parole che a noi sembrarono dettate da sincero pentimento, li ebbero dai due addetti alla nostra sorveglianza. Tanto vi dovevamo per amore di verità».

SIMONE TREVES

Tutto esaurito ieri sulle spiagge romagnole. Politica del sorriso contro l'«allarmismo»

## «C'è qualche alga, ma mi tuffo lo stesso» In Riviera già pronto il piano emergenza

Tutti a Rimini. Allarme o non allarme, una domenica da tutto esaurito con 400.000 persone nei 40 chilometri fra Cattolica e Bellaria. Le mucillagini? Qualche macchia bianca è apparsa di pomeriggio anche a riva. Ma non ha fermato i tuffi dei vacanzieri. Intanto l'Apt di Rimini fa scattare il «piano di pronto intervento», già predisposto da due mesi. Per tutti la parola d'ordine è: sorridere, triplicare l'efficienza e informare.

DALLA NOSTRA INVIATA DANIELA CAMBONI

RIMINI. Venti file d'ombrelloni aperti, venti file di ciabatte e asciugamani. Guadagnare la riva è uno slalom fra bambini e biondine in topless. Alla faccia dell'allarme, una domenica da tutto esaurito (400.000 persone) a Rimini e dintorni. Anche se a qualcuno qualcosa non quadra. «Stamatina era bellissimo, poi veramente non ho capito cosa è successo. C'era qua e là una roba bianca e unpleasanti, spiacevole. Ma che roba è? Alghie o lo scarico di qualche nave? Beato il turista dell'est di turno. Questo qui, Bultas Garoslav, ingegnere elettronico di Pizzen, di mucillagini in Cecoslovacchia, non ha mai sentito parlare. E neanche il bagnino lo aiuta a capire. «Non è niente. Non vada via. Sono solo un po' di alghie. Roba tutta naturale».

Dopo una mattinata di mare trasparente, le prime macchie schiumose hanno fatto capolino a riva intorno alle 14. Piccoli ciuffetti appiccicosi sono emersi a pelle di leopardo qua e là. Un tratto di mare pulito, un trattino di bianco. Alle 18.30 era di nuovo tutto al largo. Mani nei capelli? Macché, l'esercito dei 400.000 si è tuffato ugualmente. «Si, sono solo un po' di mucillagini, ma capirai, adesso mi faccio una doccia e va via tutto», proclama sicura Monica Jandoli, 17 anni, studentessa, di Rimini. Come dire, cosa vuoi che sia questa roba inconsistente, rispetto all'invasione di due anni fa. A sentire i turisti, lo spirito è prendiamola con filosofia. Il disturbo, pomeriggio non sembra eccessivo. Ma certo non si può negare che qualcosa è successo. Ed ecco che da sabato sera, l'Apt di Rimini ha fatto scattare il «piano di pronto intervento». Una sorta di disaster plan, che era già pronto da due mesi. Lo spirito della faccenda è adottare un codice di comportamento comune. Da questa mattina perciò tutti a rapporto. Tutti gli impiegati



«Boom» di presenze sulle spiagge della riviera romagnola

degli uffici informazioni turistiche, le associazioni degli albergatori e gli amministratori seguiranno un corso di training veloce per imparare l'atteggiamento da assumere, le risposte giuste da dare, le azioni da fare. È stato persino stampato un manuale. Parola d'ordine: sorridere sempre, triplicare l'efficienza, informare senza censure. Ma ovviamente senza neanche allarmismi. È un consiglio: meglio parlare di alghie, che di mucillagini. Brutta paro-

la da queste parti. Il piano è stato preparato da una società di marketing turistico, la Trademark Italia. Tanto per essere sicuri, tutti i sindaci della costa riminese, Misano, Riccione, Rimini e Cattolica, da questa mattina seguiranno le istruzioni della fase allarme: informazione e soprattutto coordinamento. Giusto per non ripetere gli errori di due anni fa, quando causa campanilistica, ogni località «infangava l'altra». Stavolta si starà tutti insieme, non

## Il ragazzo, 13 anni, era su una spiaggia di Savona La stecca dell'ombrellone gli buca la testa: è in coma

GENOVA. Drammatica conclusione di una giornata al mare: sulla spiaggia di Spotorno un ragazzo di 13 anni è stato gravemente ferito da un ombrellone che, sollevato dal vento, gli è piombato addosso trafugandogli il cranio con una delle stecche metalliche dell'armatura. Il ragazzino, trasportato per i primi soccorsi all'ospedale San Paolo di Savona, è stato poi trasferito in un elicottero dei vigili del fuoco all'ospedale pediatrico «Giannina Gaslini» di Genova ed è stato ricoverato in stato di coma nel reparto di rianimazione: i sanitari si sono riservati la prognosi. Vittima dell'incredibile incidente Michele Siccardi, residente a Bragno di Cairo in provincia di Savona, ieri mattina, insieme al fra-

tello Alessandro di 20 anni, era sceso a Spotorno per una gita balneare e i due si erano sistemati sulla spiaggia di uno dei tanti stabilimenti che costellano il litorale. Attorno alle dodici si è levato un forte vento e i gestori dello stabilimento, con l'altoparlante, hanno invitato i bagnanti a chiudere per precauzione gli ombrelloni; i due fratelli hanno eseguito e si sono nuovamente distesi sulle rispettive sedie a sdraio per continuare a prendere il sole, ma subito dopo una raffica più violenta delle altre ha scaraventato contro di loro un ombrellone di una fila vicina, rimasto aperto. Michele è stato colpito in pieno: come hanno accertato dai medici del San Paolo, una delle stecche gli ha trapassato la testa da parte a

parte, penetrando attraverso l'osso fronto-parietale destro. Una ferita gravissima: quando il ragazzino, soccorso con grande tempestività, è giunto all'ospedale di Savona era in stato di coma; come - secondo i medici - profondo ma non irreversibile. Ricevute le prime cure, il piccolo è stato trasportato in elicottero al Gaslini, per garantirgli il massimo dell'assistenza pediatrica specializzata ed è stato ricoverato in rianimazione; in serata, con una Tac, è cominciata l'indagine dei sanitari per verificare l'opportunità di sottoporlo ad intervento chirurgico. In attesa al Gaslini, stanno vivendo ore di angoscia il fratello, che lo ha accompagnato anche durante il trasferimento in elicottero, e i genitori, giunti nel pomeriggio da Bragno di Cairo.

**PALESTINA**  
«...terra di latte e miele...»  
voci, musiche, danze

la nostalgia di chi vive in esilio  
la speranza di poter vivere liberi e in pace  
la forza dell'intifada

con il gruppo folkloristico palestinese  
**HANNUNAH**

concerto a:  
ROMA, martedì 9 luglio, ore 21  
VILLAGGIO GLOBALE (ex Mattatoio)  
Lungotevere Testaccio  
e cena palestinese tradizionale

Associazione per la pace, Salaam ragazzi dell'olivo, Il Manifesto, Casa della Pace, Al Ard, Gups, Associazione culturale palestinese, Lega per l'ambiente, Focsi, Cgd, Arci, Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil, Cgil Cisl Uil, Verdi, Pds, Rifondazione Comunista.

**Fiat e Mezzogiorno**  
Doppia sfida  
a lavoratori e impresa:  
qualità ed Europa

Introduce: **Umberto MINOPOLI**, responsabile Ufficio economico e industriale

Comunicazioni di **Silvano ANDRIANI** e **Vittorio RIESER**

Intervengono: **Airoldi, Annibaldi, Barca, Bassolino, Bastianini, Cicchitto, Coferatti, Cardone, Dignio, Giustino, Graziani, Italia, Mannino, Mazzone, Pomicino, Schettini**

Conclude: **Fabio MUSSI**, Direzione Pds

NAPOLI  
12 luglio 1991 - ore 9,30 - 19

**SALONE ISVEIMER**  
Via Marina

**UNA MOSTRA PER LE FESTE**

L'Unità ha prodotto una mostra di 8 MANIFESTI A COLORI (formato cm. 70 X 100) da esporre in tutte le Feste dell'Unità. La distribuzione è affidata alla COOP SOCI di MILANO.

Per le prenotazioni:  
Tel. (02) 6880151 - 20124 MILANO,  
VIA VOLTURNO, 33